

Ufficio Liturgico della Diocesi di San Marino-Montefeltro

4 aprile 2026 Sabato santo

Sussidio per la Settimana Santa



*«Oggi sulla terra
c'è grande silenzio,
grande silenzio
e solitudine.*

*Dio è morto nella carne
ed è sceso a scuotere
il regno degli inferi.»*

(Omelia sul sabato santo)

*O Dio eterno e onnipotente,
che ci concedi di celebrare il mistero del Figlio tuo Unigenito,
disceso nelle viscere della terra,
fa' che, sepolti con lui nel battesimo,
risorgiamo con lui alla gloria della risurrezione.*

(Orazione Liturgia delle Ore, Sabato Santo)

Nel Sabato Santo predomina il silenzio, il raccoglimento, la meditazione, per Gesù che giace nel sepolcro prima della gioia della Domenica di Pasqua con l'annuncio della Risurrezione.

“...Infine, il Sabato Santo è il giorno del silenzio di Dio. Deve essere un giorno di silenzio, e noi dobbiamo fare di tutto perché per noi sia proprio una giornata di silenzio, come è stato in quel tempo: il giorno del silenzio di Dio. Gesù deposto nel sepolcro condivide con tutta l'umanità il dramma della morte. È un silenzio che parla ed esprime l'amore come solidarietà con gli abbandonati da sempre, che il Figlio di Dio raggiunge colmando il vuoto che solo la misericordia infinita del Padre Dio può riempire. Dio tace, ma per amore. In questo giorno l'amore – quell'amore silenzioso – diventa attesa della vita nella risurrezione. Pensiamo, il Sabato Santo: ci farà bene pensare al silenzio della Madonna, “la Credente”, che in silenzio era in attesa della Resurrezione. La Madonna dovrà essere l'icona, per noi, di quel Sabato Santo. Pensare tanto come la Madonna ha vissuto quel Sabato Santo; in attesa. È l'amore che non dubita, ma che spera nella parola del Signore, perché diventi manifesta e splendente il giorno di Pasqua”.

Papa Francesco

La Chiesa, infatti, fa propria e prolunga la scelta delle donne che, nella sera del Venerdì Santo, dopo che Gesù fu sepolto, erano “lì sedute di fronte alla tomba” (Mt 27,61). La comunità cristiana, pertanto, sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua Passione e Morte, la Discesa agli inferi e aspettando, nella preghiera e nel digiuno, la sua Risurrezione.

Non si tratta di un giorno a-liturgico, come erroneamente talvolta si afferma. È opportuno, infatti, che si valorizzi la celebrazione comunitaria dell'Ufficio delle letture e delle Lodi mattutine (cf Congregazione per il Culto Divino, Paschalis Sollemnitatis, 73).

Il Sabato Santo ha una ritualità propria, generata dal mistero stesso di cui si fa memoria. Liturgicamente e pastoralmente questo memoriale si esprime in una vera e propria tensione rituale, attraverso la Liturgia delle Ore, i riti di preparazione prossima per gli eletti al battesimo e la celebrazione della penitenza.

Oggi la Chiesa si astiene del tutto dal celebrare il sacrificio della messa e la comunione si può dare soltanto in forma di viatico.

Non si celebrano altri sacramenti eccetto quelli della penitenza e dell'unzione degli infermi.